

IL CASO

Dibattito “Tav Sì”, contestazioni per Esposito

Si è conclusa fra urla e insulti, nella Sala Rossa del Lingotto, la presentazione del libro “Tav Sì”, scritto a quattro mani dal deputato Pd Stefano Esposito e dal dirigente della Provincia Paolo Fioletta per sostenere la realizzazione della Torino-Lione. La prefazione del testo (che è scaricabile gratuitamente on line sul sito dedicato) è stata scritta dal segretario democratico Pierluigi Bersani. L'incontro, a cui hanno partecipato il presidente della Provincia Antonio Saitta, il commissario governativo Mario Virano e lo stesso presidente della Fondazione per il libro Rolando Picchioni, è filato via tranquillamente, con Esposito ad auspicare uno «svelimento dei toni», Fioletta a chiedere «un confronto netto, ma senza la propaganda che arriva da altre parti» e molti applausi da parte della sala quasi piena. Nell'occasione gli autori si sono detti disponibili a presentare il libro nelle scuole: la prima tappa dovrebbe essere proprio in Alta Valsusa, a Bardonecchia.

Poi una domanda provocatoria dal pubblico (sull'atteggiamento di Esposito su Facebook) ha acceso gli animi. «Se qualcuno mi scrive che sono un noto 'ndranghetista che finanzia l'attività della Torino-Lione, lo mando a fare in c....» ha risposto senza tanti giri di parole il



parlamentare del Pd. Ricevendo in cambio, alla fine del dibattito, qualche «Sei un bugiardo», «Filibustiere» e persino «'ndranghetista». I contestatori No Tav erano però soltanto uno sparuto gruppetto e la situazione è tornata rapidamente alla calma senza alcun incidente.

[a.g.]